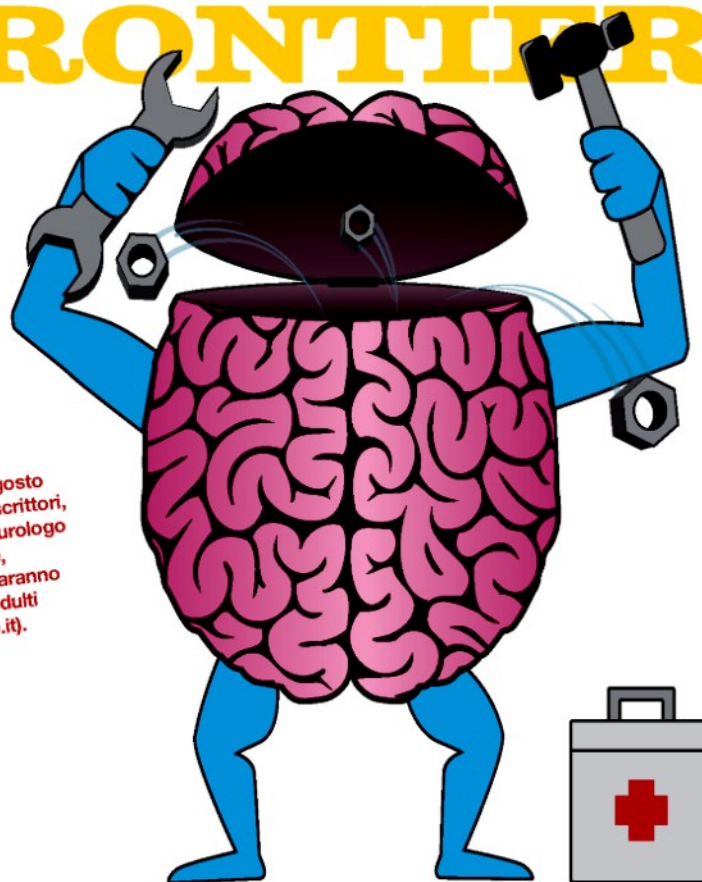


SCENARI FRONTIERE



A SARZANA (La Spezia) il 30 e 31 agosto va in scena il Festival della mente: scrittori, intellettuali e scienziati (fra cui il neurologo Gianvito Martino) parlano di psiche, cervello, arte, musica, storia... Ci saranno anche spettacoli e laboratori per adulti e ragazzi (www.festivaldellamente.it).



Il cervello si riaggiusta da solo

Le neuroscienze stanno scoprendo come l'oggetto più formidabile dell'universo segue sofisticate strategie per difendersi e autoripararsi dopo ictus o danni ai neuroni.

Cinquantamila cellule: è questo il numero di nuovi neuroni che, ogni giorno, nascono nel cervello. Una capacità di neurogenesi (come si chiama in linguaggio scientifico) che un tempo veniva ritenuta impossibile, almeno nell'adulto. «Negli ultimi decenni invece c'è stato un cambio di prospettiva epocale, abbiamo capito che il cervello ha strategie straordinarie e molto più efficaci del previsto per autorigenerarsi. Quando subisce un danno, lo ripara non solo producendo cellule ex novo, ma anche riorganizzando i propri meccanismi» spiega Gianvito Martino, neurologo e direttore della divisione di neuroscienze all'ospedale San Raffaele di Milano e autore del saggio *Il cervello gioca in difesa* (Mondadori), che presenta al Festival della mente di Sarzana (scheda in alto).

Dopo un ictus, per esempio, il cervello è in grado di «assoldare» neuroni sani che non svolgevano le mansioni di quelli perduti, cellule cerebrali specializzate in altri compiti che si reinventano un mestiere, come recuperare il linguaggio o il movimento. «Nel cervello

c'è una sovrabbondanza di circuiti che possono essere condizionati a compiere nuove funzioni. Una sorta di by-pass cerebrale che deve essere sollecitato».

La scienza sta imparando come farlo: a livello ancora sperimentale si ricorre al trapianto nel cervello di cellule staminali in grado, potenzialmente, di ripristinare il tessuto perduto. Lo si è testato nel caso di ictus, Sla, morbo di Parkinson, corea di Huntington, tumori cerebrali e altre malattie. Le staminali trapiantate non sono ancora entrate nella pratica clinica, i test per ora ne hanno verificato la sicurezza.

La riparazione fai-da-te dei neuroni sta rivoluzionando anche il mondo della riabilitazione. «Prima, nel caso di un ictus, si riabilitavano passivamente il braccio o la mano colpiti. Ora si prova a immobilizzare l'arto sano per far muovere solo quello danneggiato e indurre così la riorganizzazione del circuito cerebrale» informa Martino. «Ci si sta rendendo conto che il potere autorigenerativo del cervello, quando stimolato, è più importante di qualsiasi trattamento farmacologico». (Daniela Mattalia)



«Il cervello gioca in difesa» del neurologo Gianvito Martino. (Mondadori, 208 pagine, 15 euro), in uscita a metà settembre.